

IL REFERENDUM SULLA NUOVA PESCARA

CHE COS'È

1 DI CHE TIPO DI REFERENDUM SI TRATTA?
SI PARLA DI UN REFERENDUM CONSULATIVO IN MERITO ALL'UNIONE DEI TRE COMUNI (PESCARA, MONTESILVANO, SPOLTORE). COMPLESSIVAMENTE SI PARLA DI UN'AREA METROPOLITANA CHE CONTA CIRCA 200MILA PERSONE RESIDENTI

2 QUANDO SI VOTA E IN QUALE OCCASIONE?
L'APPUNTAMENTO È PER DOMENICA 25 MAGGIO DURANTE L'ELECTION DAY. I CITTADINI SONO CHIAMATI A VOTARE PER LE EUROPEE E PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE A PESCARA E MONTESILVANO SI VOTA ANCHE PER LE COMUNALI QUELLA DEL REFERENDUM È UNA SCHEDA AGGIUNTIVA

3 IN CASO DI VITTORIA DEL SI 13 COMUNI SONO GIÀ UNITI?
IN QUANTO CONSULATIVO, IL REFERENDUM NON HA FORZA DI LEGGE. LA REGIONE DEVE PUBBLICARE UN ITER LEGISLATIVO AD HOC DA APPROVARE

di Fabio Iuliano
PESCARA

«Eliminare i costi di politici e dirigenti potrebbe non voler dire affatto offrire un servizio migliore, perché l'area da coprire dall'ipotetico unico gestore avrebbe bisogno delle stesse unità di personale e mezzi utilizzati dai tre Comuni». Mentre continua il dibattito sulla Nuova Pescara, a un mese esatto dal referendum sull'unione dei tre Comuni (Pescara-Montesilvano-Spoltores) si fa sentire anche il fronte del "no" che, pur non avendo una sede, non rinuncia a rappresentare le istanze di chi non vede di buon occhio questa fusione. «Il comitato che promuove il "sì", incalza Gianluca Monaco, coordinatore del fronte opposto, «sorge dove prima c'erano negozi (in via Carducci ndr) che hanno dovuto chiudere per l'affitto troppo alto e che vede una massiccia campagna di comunicazione senz'altro costosa. La prima domanda da porsi è: "chi paga per tutte le loro spese?". «Altra da domanda da porsi», prosegue, «riguarda il perché dell'esclusione da questa operazione metropolitana il Comune di San Giovanni Teatino e quello di Francavilla che rientrano in un'area "naturale" metropolitana. Che fretta c'è per escludere questi due Comuni?», chiede

«Con il "sì" si può fare a meno di undici società partecipate»

Sono 26 le società e gli organismi partecipati dei tre Comuni che domenica 25 maggio saranno chiamati a valutare la possibilità di riunirsi sotto un'unica amministrazione. È opinione diffusa tra i promotori del "sì" al quesito referendario che l'unione di Pescara, Montesilvano e Spoltore nella Nuova Pescara permetterebbe una sensibile riduzione del numero delle partecipate (da 26 a 15 con ogni probabilità) con conseguente risparmio per i cittadini. Il professor Daniele Angiolelli dell'Università d'Annunzio ha elaborato a tal proposito uno schema di partenza al fine di studiare possibili evoluzioni, anche a livello di "governance" dei singoli enti. È il presidente del comitato Pescara-Montesilvano-Spoltores, Carlo Costantini, a ipotizzare qualche scenario in tal senso. «Una città più grande aumenterebbe il proprio peso specifico nell'assemblea dell'AcA spa», spiega, «che nel corso degli anni ha sempre visto soccombere Pescara, «a vantaggio dei piccoli comuni dell'entroterra pescarese. Comuni che in molti casi non assicurano una adeguata depurazione delle acque che si riversano nel fiume Pescara, ma che ciò nonostante sottraggono risorse alla Comunità pescarese, lasciata sola a gestire "a valle" il dramma dell'inquinamento

del fiume e della costa». Pescara detiene una quota di capitale del 7,5% e Montesilvano a 2,74%. Un'eventuale unione porterebbe i Comuni che si servono dell'AcA a rinegoziare la loro partecipazione. «La concentrazione dei servizi consentirebbe inoltre un enorme intervento di razionalizzazione della spesa», aggiunge Costantini. «Ad esempio, un conto è acquistare 3 spazzatrici, una per ogni Comune e farle lavorare 2 giorni la settimana in ogni comune; un conto è acquistarne una sola a farla lavorare 6 giorni alla settimana in tutti e tre i Comuni. Se la gestione fosse privata, un industriale che deve pulire tre stabilimenti non avrebbe dubbi: acquisterebbe una sola spazzatrice e la farebbe lavorare in tutti e tre gli stabilimenti. Ma siccome i soldi sono pubblici, si continuano a tenere in vita 2 società (Pescara e Montesilvano) e una gestione diretta (Spoltore). Mentre di spazzatrici se ne acquistano 3 e si consente che lavorino meno di quanto potrebbero. Nel complesso», conclude Costantini, «si continuano a triplicare i costi di gestione (amministratori, revisori dei conti, tenuta contabilità, consulenti, redazione bilanci, sedi delle società, aree per il ricovero dei mezzi e attrezzature e via dicendo)».

AZIENDE E ORGANISMI PARTECIPATI

NEI TRE COMUNI

PESCARA	
1.	ACA S.P.A. IN HOUSE PROVIDING
2.	AMBIENTE S.P.A.
3.	ATTIVA S.P.A.
4.	CENTRO AGRO-ALIMENTARE LA VALLE DELLA PESCARA
5.	CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELL'AREA CHIETI-PESCARA
6.	EUROBIC ABRUZZO E MOLISE
7.	FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI E INVESTIMENTI S.P.A.
8.	INTERPORTO VAL PESCARA S.P.A.
9.	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.
10.	PESCARA GAS S.P.A.

MONTESILVANO	
1.	ACA S.P.A.
2.	ACA S.P.A. IN HOUSE PROVIDING
3.	ATO N. 4
4.	AMBIENTE S.P.A.-PROGETTI PER UN FUTURO SOSTENIBILE
5.	ATO N. 4
6.	AZIENDA SPECIALE SERVIZI SPECIALI
7.	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEPURAZIONE ACQUE NERE FRA MONTESILVANO, SILVI E CITTA' S. ANGELO
8.	ECOEEM S.P.A.
9.	EUROBIC ABRUZZO E MOLISE S.P.A.
10.	PALACONGRESSI S.P.A.

SPOLTORE	
1.	ACA S.P.A. IN HOUSE PROVIDING
2.	AMBIENTE S.P.A.-PROGETTI PER UN FUTURO SOSTENIBILE
3.	ATO N. 4
4.	CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELL'AREA CHIETI-PESCARA
5.	PESCARANNOVA S.R.L.
6.	SPOLTORE SERVIZI S.R.L.

«Ridurre le poltrone non significa fare a meno della mala politica»

Gianluca Monaco spiega le ragioni del "no" alla proposta di unire la città con Montesilvano e Spoltore «Bisogna fare i conti col patto di stabilità, per cambiare le cose servirebbero almeno 250mila abitanti»

Monaco. «Noi riteniamo che una "vera" area metropolitana debba includere anche questi ultimi due Comuni per poter superare la soglia dei 250mila abitanti che prevederebbe maglie più larghe per quanto riguarda il bilancio del Comune unico in base ai patti di stabilità che tanto preoccupano i promotori del referendum». A tal proposito, il Comitato Pescara-Montesilvano-Spoltores aveva giudicato poco probabile un'unione di Comuni di due province diverse (in questo caso si parla di Chieti). «Con l'attuale normativa», riprende la nota del comitato opposto alle ragioni del referendum, «i tre territori dovranno essere amministrati soltanto con il bilancio del Comune di Pescara e, pur ri-

LA SCELTA DELL'AREA

Perché questa proposta non è stata estesa anche ai Comuni di San Giovanni Teatino e Francavilla?



NOMINE E COSTI

Eliminare le spese dirigenziali non vuol dire offrire un servizio migliore specie se si considera l'area da coprire

ducendo il numero dei politici e dei dirigenti, il grosso peso del documento finanziario è rappresentato dai dipendenti di Spoltore e Montesilvano che non potranno essere licenziati ma assorbiti. Poi un'analisi nel dettaglio dei costi della politica: «si evince che questi pesano rispettivamente lo 0,57% sul bi-

lancio di Pescara, lo 0,74% sul bilancio di Montesilvano e 1,20% sul bilancio di Spoltore. È necessario che gli sprechi vadano eliminati in quanto tali ma se per sprechi si intendono le rappresentatività politiche territoriali ci meravigliamo di come i promotori possano parlare di democrazia e di parteci-

pazione. Inoltre, ridurre la politica non significa eliminare la mala politica». Nella nota dei comitati del "no" si parla anche dei servizi: «I costi della gestione rifiuti», si legge, «vanno ridotti a monte, evitando un monopolio di gestione degli impianti e delle discariche e attuando altre politi-

che sulla raccolta rifiuti. Tornando al discorso dei "conti" pubblici, i benefici che stanno ventilando sono a scadenza temporale, al termine del decimo anno, mentre l'apparato pubblico continuerà per sempre ad amministrare, a meno che non lo si voglia eliminare». Il comitato coordinato da Monaco teme anche che questo processo metta la gestione dei servizi primari pubblici in mano a privati. «Per le tasche del cittadino ci sarà soltanto un grave danno dovuto ai patti di stabilità e ciò che verrà privatizzato non ricadrà nel suo portafoglio perché i servizi li dovrà pagare ugualmente e sarà alla mercé del mercato dei gestori privati».

«Così siamo diventati Borgo Virgilio»

Parla il sindaco di Borgoforte, Comune del Mantovano che si è unito con un paese accanto



I due sindaci Froni e Beduschi con il commissario prefettizio

PESCARA

Si chiama Borgo Virgilio ed è un Comune della Lombardia (in provincia di Mantova), che è stato istituito il 4 febbraio scorso in seguito alla fusione dei paesi di Borgoforte e Virgilio. Entrambe le popolazioni residenti dei due comuni, chiamate ad esprimersi con referendum popolare consultivo il 1° dicembre 2013, hanno approvato a maggioranza la fusione proposta dai due sindaci. Borgoforte contava qualcosa come 3.500 abitanti, mentre Virgilio 11.300. Un processo tutt'altro che facile, ma relativamente veloce. Domenica 25 maggio, infatti, si voterà per la prima volta per il nuovo consiglio comunale. In caso di mancata fusione, il Comune di Virgilio sarebbe andato al voto. «Abbiamo dovuto

accelerare l'iter legislativo che ha fatto seguito al referendum», spiega Giancarlo Froni, sindaco uscente di Borgoforte. «Il 30 gennaio è stata approvata la legge regionale che ha sancito la nostra fusione e da qui sono partiti tre mesi di commissariamento». Di fatto, all'inizio di febbraio, si è insediato in Comune, Angelo Araldi, viceprefetto di Mantova. «Naturalmente», sottolinea Froni, «l'ufficio finanziario ha dovuto elaborare i consuntivi delle due amministrazioni comunali separate, così come il bilancio di previsione e questa cosa ha determinato l'esigenza di fare un po' di straordinari». Un disagio che per Froni potrebbe essere evitato con un percorso legislativo più lento. Un fattore, peraltro, possibile nel caso di Pescara, Montesilvano e

Spoltore, in quanto le amministrazioni delle due città più grandi saranno comunque rinnovate a maggio e non ci sarà bisogno di correre per cogliere la tornata elettorale. Froni parla di un risparmio in previsione, dettato dai minori costi della politica e dei servizi. «Certo», spiega, «nell'immediato abbiamo avuto dei disagi come rifare il timbro dell'amministrazione. Oppure abbiamo dovuto chiudere temporaneamente gli sportelli dell'anagrafe. Ma i problemi sono minimi e i costi per aziende e cittadini sono irrilevanti del resto», conclude, «per rifare la carta intestata ai tempi del digitale e del Pdf non serve neanche sprecare i fogli». Certo, un po' di rivalità tra i due paesi resta. (Fab.L.)

CANDIDATO NCD

Testa: sono sempre stato favorevole

«Sono sempre stato favorevole all'accorpamento dei Comuni e l'ho detto pubblicamente da anni. Sono le parole di Guerino Testa, presidente della Provincia e candidato a sindaco per il Nuovo centrodestra. «Grazie alla Nuova Pescara», valuta, «questo territorio, con confini allargati rispetto agli attuali, avrà una maggiore forza, sarà un attrattore di investimenti in misura sicuramente diversa rispetto agli scenari odierni, a livello nazionale potrà contare di più e potrà candidarsi a punto di riferimento della costa adriatica, mettendosi davvero in competizione con altri centri di rilievo, come Bari e Ancona. Una serie di buoni motivi per votare "sì". Questo discorso», conclude Testa, «deve essere portato avanti con convinzione se si pensa alla trasformazione delle Province avviate dal Governo».